

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI.

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSEGNAMENTO

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea. Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

L'ultimo 25 ottobre.

Parlasi di nuovo della abdicazione dello Czar; e cioè, perchè, dicesi, egli vorrebbe con tale atto conciliare la sua nuova sposa col gran duca ereditario.

La diceria, che ora non è se non una semplice diceria, è assai commentata a Berlino ed a Vienna; nè i commenti sono invero molto tranquillizzanti per la pace europea.

« Alessandro Alexandrovic, dice la *Neue Freie Presse*, è stato ognora in relazione con gli Aksakoff, i Fadejeff, gli Ignatieff, nemici giurati dell'Austria e della Germania, che vorrebbero andare a Costantinopoli passando per Vienna; è propenso a un'alleanza della Russia con la Francia per spezzare la grande Potenza della Germania, e, quando prendesse in mano le redini dell'Impero, dovremmo prepararci a vedere il Gabinetto di Pietroburgo mettersi alla testa dei nostri avversari. È probabile che il Principe, divenuto Czar, non corrisponda in tutto e per tutto all'aspettazione che suscita come czarevic; ma la è una probabilità sulla quale la Germania e l'Austria non devono fare assegnamento; soltanto il pensiero della loro unione può tranquillarle, — unione salda come roccia, contro la quale verranno ad infrangersi le onde del plausivismo».

Se non che, tali apprensioni potrebbero essere premature; e la diceria mantenersi tale; mentre anche se divenisse realtà, le condizioni di reciproca gelosia delle Potenze e le tendenze spiccatissime alla pace della Francia (cui egli, per verità, mostrerebbe molto più amico del padre) potrebbero essere tale ostacolo ad una politica più risoluta della Russia da costringere lo czarevic a continuare nella prudente ed astuta seguita fino ad ora da suo padre.

In Russia, ad ogni modo, questa diceria non può essere accolta che con grande favore; si perchè il Granduca ereditario personifica in certo modo il plausivismo, si perchè il suo nome è

associato, nelle menti dei russi, all'idea della costituzione.

Due dispacci ci giungono oggi da Costantinopoli, che meritano di essere posti in rilievo: dice uno aver la Russia *scandagliato* i Governi di Germania ed Austria per sapere se sono disposti a regolare le altre questioni una volta che sia consegnato Dulcigno; soggiunge aver l'Austria risposto evasivamente, e la Germania nemmeno risposto. L'altro porta la notizia aver la Porta imparitito istruzioni formali a Riza pascia affinché rimuova le difficoltà che si oppongono alla consegna di Dulcigno.

Abituati alle solite promesse turche, quest'ultima notizia ben poca fede si ha da noi; e dell'altra punto ci meravigliamo, giaccchè le opinioni delle Potenze *scandagliate* erano troppo note, e giaccchè troppo recente era l'articolo del *Pester Lloyd* in cui sosteneva, non potersi dalla Turchia pretendere, che, ceduto Dulcigno, desse tosto mano alla risoluzione delle altre questioni. Chi sa che Germania ed Austria — e fors'anco la Francia — non accarezzino già il pensiero di porre la questione greca nel dimenticatoio, almeno per un po' di tempo!....

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 23 ottobre contiene:

- R. decreto e relazione a S. M. per prelevazione di L. 27,000 dal fondo per le spese impreviste, iscritto al bilancio di previsione della spesa, da portarsi in aumento al capitolo *Silicom* « manutenzione dei fabbricati del bilancio per il Ministero dell'interno ».

- R. decreto e relazione a S. M. per prelevazione di L. 80,000, come sopra, da iscriversi al capitolo: Strada nazionale da Genova a Piacenza per Bobbio, ecc., del bilancio per l'amministrazione dei lavori pubblici.

- Programmi di ammissione e insegnamento per le scuole tecniche (*continuazione*).

- Situazione al 1. ottobre 1880 dei debiti pubblici dello Stato, amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico.

persecuzione dei procuratori del re. Ci voll una *amnistia di fuoco*, come egli s'espriime nel suo poetico linguaggio, per liberarsi di tutti i processi, cioè l'incendio degli archivi giudiziari.

Povero Morelli! condannato per una futilità, ogni tentativo di cospirazione esterna era a per lui ed i suoi compagni un nuovo processo, un nuovo aggravamento di pena; sicchè egli portò per parecchi anni la catena del galotto.

Quando Nicotera e Pisacane, coi loro trecento votati alla morte, si fermarono a Ponza e sbarcarono a Capri, il Morelli sperò un istante che quei prodi venissero a Venetotene; ma fu delusione, il cui dolore accrebbe la notizia del disastro.

Morelli, direttore a Napoli del *Pensiero*, che si tirava a 15 mila copie (grande cosa per quei tempi), ebbe a collaboratore Ippolito Pedrazzoli e Francesco Plantulli. Costoro, imprigionato dal Borbone a 15 anni, morì a Cagliari professore di letteratura.

La parodia della prima cantica della *Diva Commedia* è opera che rivelava un grande ingegno, cui forse non è adeguato il fondo dello studio! Ma il giornalismo, se valse a schiudere al Morelli le porte di Palazzo vecchio, lo danneggiò assai nell'avere: sicchè deputato, menò vita tapina.

Eletto nel marzo del 1867, fu costantemente rieletto fino a questa quattordicesima

— Al ministero d'agricoltura, scrive la *Gazzetta degli interessi materiali*, si fanno pratiche per attivare nel prossimo anno scolastico l'insegnamento agrario nelle scuole elementari comunali, e ciò in seguito all'accoglienza favorevole che una tale proposta ha trovata nella maggior parte delle provincie e dei comuni. Gli studi attualmente in corso sono principalmente rivolti per dar principio all'insegnamento della bacologia nelle scuole elementari maschili e femminili in quelle provincie dove l'industria serica presenta maggior bisogno di un tal provvedimento.

— La riunione dei deputati dissidenti si terrà, invece che a Napoli, a Roma, alcuni giorni prima della riapertura della Camera.

— Il Governo ha messo a disposizione del prefetto di Reggio Calabria la somma di Lire 3000 per soccorrere gli abitanti poveri danneggiati dal recente infortunio.

— Gli intenti del partito di opposizione al Ministero vanno facendosi sempre più manifesti fra i deputati presenti in Roma.

In certi circoli bancari legati per intessimenti a Saubeyran, si va organizzando l'opposizione al progetto di abolizione del corso forzoso.

Magliani ha quasi compiuta la relazione del progetto.

— Il disastro di Reggio-Calabria ha avuto 21 vittime.

I comuni inondati sono Reggio, Gallico, Catona e S. Giuseppe.

— Il *Diritto* smentisce la notizia, data dalla *Deutsche Zeitung*, relativa a pretesi insulti recati all'Arciduca Carlo da alcuni marinai italiani nelle acque di Teodo, e assicura che la condotta degli equipaggi italiani è inappuntabile.

NOTIZIE ESTERE

Di Livadia scrivono che i cinque medici dello Czar sono molto inquieti per la sua salute.

— A Berlino continuano le perquisizioni domiciliari ai socialisti. Furono trovati 6000 esemplari di stampati proibiti.

legislatura. Sedette sempre all'estrema Sinistra e con coscienza intraprese l'apostolato per la rigenerazione della donna.

Esordì con sette progetti di Legge in una volta: e fu questo il suo torto. Dei sette progetti uno solo ebbe fortuna, e fu quello che ammette la donna a testimoniare in giudizio.

Nella passata legislatura il vento spirava favorevole a quello sul divorzio, ed in questa sarà accolto, se il Villa terrà fermo.

Così il voto ardente dell'autore del libro « *La donna e la scienza* » diverrà una realtà.

BETTINO RICASOLI

Il barone Bettino Ricasoli, nato a Firenze da antichissima famiglia nel 9 marzo 1809, atteso da principio nei suoi vasti poderi ai perfezionamenti agrari e vinicoli.

Nel 1847 fondò il giornale *La Patria*, fu nominato gonfaloniere nel dicembre dello stesso anno, poi deputato al Parlamento Toscano; si ritirò quando il granduca chiamò al Governo i radicali nell'ottobre del 1848, ed osteggiò il ministero Guerrazzi-Montanelli.

Dopo Novara, pigliò con altri l'iniziativa, per richiamare il Granduca, e, deluso nelle sue aspettazioni ritornò all'agricoltura. Nel 1859 pubblicò con altri la *Biblioteca civile dell'Italiano*. Fuggito il Granduca, il 27 aprile 1859 nell'amministrazione provvisoria del commissario Boucompagni ebbe il por-

Al socialista Schmid, vennero trovati parecchi esemplari di periodici socialisti, introdotti o stampati clandestinamente.

— Telegrafano da Ragna: L'occupazione di Dulcigno avrà luogo mercoledì in presenza d'un battaglione turco e d'un battaglione montenegrino.

— Telegrafano da Atene: La flotta ha rinforzato il suo equipaggio con altri 600 soldati.

— Si ha da Parigi: Rochefort preparerebbe un appartamento per il generale Garibaldi. Un migliaio di persone si riunirono fuori del Circo Fernando per protestare contro il divieto del Comizio annunciato da Laissant. Un individuo fu arrestato.

— Telegrafano alla *Gazzetta del Popolo*: « Le notizie ultime da Atene confermano che la Grecia arma attivamente. Credesi però che non dichiarerà la guerra senza esser sicura dell'appoggio delle grandi Potenze. Ad ogni modo per terminare gli armamenti la Grecia dovrà impiegare alcuni mesi.

« Sé la guerra scoppierà sarà certo prima della ventura primavera ».

Dalla Provincia

Una buona idea pratica.

Genova, 22 ottobre. — Abbiamo anche noi il nostro torello Schwytz! E siamo contentissimi, e a pieni voti porgiamo lode a' que' bravi Signori che si sono recati nella bella Elvezia, dove si trovano magnifici capi di bestiame.

Genova ebbe altra volta un torello di provenienza estera, tenuto dall'appassionato allevatore conte Ferdinando Groppero; ma la razza di quel torello non era la più conveniente per questa regione. Il torello Schwytz, varietà grande, a mantello nero, con la famosa piuma o striscia bianca lungo il dorso e la groppa, è il più conveniente per migliorare il nostro bestiame.

Ma oltre il toro, ci è pure pervenuta la istruzione sulla tenuta del toro stesso,

tafogli dell'interno e si adoperò per l'unione della Toscana al Piemonte. Dopo Villafranca, fu a capo del Governo, e fu considerato modello di rettitudine e di fermezza, combatendo le mene bonapartiste per far della Toscana un Principato a parte.

Dopo l'annessione formale, 22 marzo 1860, fu nominato governatore generale della Toscana.

Morto Cavour, prese il 12 luglio del 1861 la direzione del nuovo gabinetto col portafogli degli esteri e si ritirò il 3 marzo 1863.

Al principio della guerra contro l'Austria, nel 1866, prese, in luogo del La Marmora, la direzione degli affari e il portafogli degli interni, e quando la proposta dei suoi colleghi Borgatti e Scialoja, riguardante la liquidazione dei beni ecclesiastici, fu respinta, sciolse (febbraio 1867) il Parlamento, ma dove ritirarsi nell'aprile successivo.

Nel marzo 1876 votò con Pernazzi e il gruppo toscano contro il ministero Miaghetti e contribuì così alla chiamata al potere della sinistra.

Da allora il barone Ricasoli ritiròsi fatto dalla vita politica, non prendendovi che rara parte, allorché si trattò degli interessi della sua città natale o in qualche occasione circostanza.

istruzione opportuna oltre che pregiabile. Né poteva essere dettata meglio dal nostro caro amico Romano, che ben sa quanto a Gemona tengano sempre caro il suo consiglio o giudizio su queste questioni zootecniche.

La lettura di quella istruzione sulla tenuta del toro mi fa ardito di esporre una proposta. Ad altri il dire se è logica o meno.

Fra giorni avremo il solito mercato dei Morti, mercato che (se il tempo permetterà) riuscirà, come sempre, brillante.

Abbiamo prima di quel giorno due feste consecutive; or bene in quelle due feste a Gemona concorreranno tutti i villaci del Comune e di altri Comuni vicini. Non sarebbe opportuno tenere in uno di detti due giorni una specie di conferenza popolarissima sul modo di allevare e migliorare il bestiame, presentando ai villaci il torello Schwytz, esponendo i motivi che indussero il Comune ad acquistare un torello di detta razza, indicando quali vacche o manze è opportuno condarre al salto di questo toro, ed esponendo anche le norme per la tenuta della vacca?

È una idea che mi pare buona. Immagino, anzi vedo, questi villaci avanti il toro che non sanno capacitarsi che un torello a manto nero possa convenire per noi, li vedo incerti nel pronunciarsi se il toro che loro sta avanti, sia veramente pregevole o no ecc. ecc.

Quanto gioverebbe perciò conversare con questi contadini sui pregi della razza svizzera Schwytz e sui difetti della nostra, e come si possa ottenere il miglioramento!

Signori del Comune, certe cose vanno battute a caldo; approfittate del corso dei curiosi per visitare il toro, e cercate di renderli istruiti. Sarete benemeriti.

CALPURNO.

La Società di scienze mediche Friulana.
S. Giovanni di Manzano, 24 ottobre.

In risposta alla Corrispondenza da Codroipo 23 ottobre, al dott. Tre Stelle.

Nell'elenco che tengo dei soci facenti già parte di detta Società (in N. di 58), ve n'ha un solo di Codroipo, il quale potrà essere benissimo il dott. Tre Stelle.

Ora a costui, come a tutti gli altri, deve essere pervenuta una mia Circolare, riguardo all'uso da farsi del fondo Cassa della Società morta... mettiamo per inanazione — come pur troppo avviene di tanti simili Sodalizi. Gli è pervenuta a mezzo postale, tant'è vero che, non rispondendo direttamente — ed interpellato privatamente (si potrà citare la persona), rispose non saper comprendere la cosa (o pressapoco).

In qualunque maniera, stia tranquillo che il fondo di Cassa di L. 98,96 fu demandato a favore del Collegio Convitto pei figli poveri ed orfani dei Medici Italiani, a ciò avendo annuito la maggioranza dei soci, sia a voce che in scritto (il dott. Carlo Marzettini di Udine ne tiene i documenti, essendo lui il cassiere e quindi lui avendomi consegnati i danari).

La spedizione di questo danaro e di altre offerte di colleghi e di altre persone fu fatta con vaglia postale da questo Ufficio di S. Giovanni di Manzano al dott. Luigi Casati di Forlì in data 5 maggio 1880, Vaglia N. 17, per la somma di L. 124, e si può leggere da chi ne avesse interesse e voglia (domanda al sottoscritto) sulla Copertina del «Raccoglitore Medico» di Forlì 10,20 maggio 1880 VIII la Nota di sottoscrizioni a favore del Collegio Convitto ecc.

Concludo colle parole dell'egregio collega dott. Corazza di Latisana, che migliori funerali la Società non poteva avere.

Clodoveo dott. d'Agostini.

P. S. Mi prevalgo di questa circostanza per fare reclame; vale a dire invito e sollecito la carità dei colleghi e d'ogni persona di cuore a concorrere per quest'opera. Le offerte di qualunque entità si sieno (magari in tanti franco-bolli) si dirigano allo scrivente od alla Redazione di questo Periodico.

Ecco intanto la 1^a lista (spediti): D'Agostini dott. Clodoveo 1, 3, Palmira Polami D'Agostini 1, 2, T. Zambelli, veterinario 1, 1, Giacomo dott. Perco il florino austriaco 1, 240, Scaini

Virgilio 1, 2, Gio. Batta Loi 1, 2, Nussi dott. Andrea 1, 2, dott. Girolamo Bianchi 1, 2, G. F. del Torre Romans 1, 1, Dorigo dott. Giovanni 1, 2, Chiap dott. Giuseppe 1, 3, Fondo Cassa già Società Scienze Mediche Friulana 1, 98,96, Danieli Filotimo 1, 2, Sabbadini Lorenzo 1, 2, Luigi Nigris 1, 1, Polami Giuseppe 1, 1, totale lire 127,36.

Spese postali, spedizione circolari, vaglia ecc. 3,26, rimangono lire 124,00.

La 2^a lista comincerebbe coi seguenti nomi:

Bortolotti dott. Stefano Palmanova 1, 5, Spangaro Giacomo Sindaco id. 1, 2.

Esposizione Ippica a Pordenone.

Un articolo del Tagliamento dimostra l'opportunità di costruire dei box per ricoverare gli animali equini che si recano alla Esposizione di Pordenone.

È opportuno avvertire che la Esposizione Ippica di questo anno è determinato abbia luogo in un giorno solo, perciò i singoli proprietari cureranno di ricoverare i loro capi ove meglio crederanno opportuno, quando intendano recarsi a Pordenone il giorno precedente dell'Esposizione Ippica.

L'essenziale è che si presentino numerosi alla fissata ora nel mattino del novembre prossimo.

In occasione di questa Esposizione la Direzione del deposito di allevamento cavalli farà là degli acquisti di cavalli, come dal seguente avviso:

Si fa noto ai Signori allevatori e proprietari di Puledri e Cavalli di pronto servizio che la Commissione nei giorni 6 e 7 del mese di novembre dalle ore 8 ant. alle 4 pom. nel locale Piazza del Mercato in Pordenone procederà all'acquisto di tutti quei Puledri nonché Cavalli di pronto servizio sì maschi che femmine dall'età di anni 2 1/2 compiti a 7 non compiti e dell'altezza non inferiore di metri 1,46 e non superiore a metri 1,60, i quali presentino l'attitudine al servizio da sella, esclusi però quelli di mantello grigio chiaro o appesantiti.

I Puledri ed i Cavalli di pronto servizio dovranno essere ben conformati, e scelti di difetti; le femmine non devono presentare sospetti di gravidanza; essi dovranno essere garantiti a termine di Legge ed essere muniti di Capesta.

Gli acquisti si fanno a prezzo da convenirsi fra il venditore e la Commissione, ed il pagamento sarà fatto a pronti contanti contro ricevuta sull'atto di compra, il quale dovrà essere munito di una marca da bollo da L. 1,20, a carico del venditore.

Palmanova, 22 ottobre 1880.

Il Maggiore Presidente
L. GIAMBELLI.

CRONACA CITTADINA

Il nostro personale insegnante.

Abbiamo ieri data la notizia che il professor Luigi Ramerini — che tutti oramai eravamo abituati a considerare come nostro concittadino, anche perché ebbe sempre a dimostrare un grande interessamento per le istituzioni utili del paese e specialmente per la Società Operaia — ci abbandona, e se ne va ad assumere il posto d'insegnante presso il R. Istituto tecnico di Livorno. Or sappiamo di altre disposizioni che concernono il personale insegnante del nostro Istituto tecnico. A sostituire il professor Ramerini viene da Messina il professor Dalla Bona; e nel posto del sempre compianto professor Maggioni fu nominato il professor Enrico Bevilacqua, attualmente insegnante presso il R. Istituto tecnico di Reggio di Calabria. Di più, furono promossi a titolari i professori Albini e Gallo, il primo docente d'etica e di diritto civile e commerciale; il secondo di storia e geografia.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Furono rinvenuti due porta-monetie contenenti L. 1,34, che vennero depositati presso questo Municipio Sez. IV.

Chi li avesse smarriti potrà ricuperarli dando quei coprassegni ed indicazioni che valgono a constatarne l'identità e proprietà. Il presente viene pubblicato all'alto Municipio per gli effetti di cui gli art. 715 e 716 del Codice Civile.

Riordinamento delle rappresentanze agrarie in Friuli. Al-

annunciata adunanza del 23 corr. presso il r. Prefetto non essendo intervenuti che la Rappresentanza dell'Associazione agraria Friulana nelle persone del suo Vice-presidente cav. Francesco Brida e del suo Segretario cav. Lausfranco Morgante, e i Rappresentanti dei Comizi agrari di Cividale, S. Pietro al Natisone e Tarcento, ed essendo quindi impossibile, assente la gran maggioranza o piuttosto la quasi totalità dei Rappresentanti i Comizi agrari, di prendere deliberazioni rilevanti gli interessi della Provincia intera, nessuna trattazione ebbe luogo, ed il signor Prefetto deliberò di invitare, per il 6 novembre prossimo, ad una nuova adunanza talune persone notabili e animate dal desiderio del progresso agricolo del proprio paese, in numero di due o tre per ogni Distretto, sieno o non sieno esse persone Rappresentanti di Comizi agrari.

E a ritenersi che tale adunanza, in cui sarà posta in discussione la più opportuna riforma dell'ordinamento delle rappresentanze agrarie in Friuli, riuscirà numerosa, così da dare alle deliberazioni che verranno prese in essa, il valore e l'autorità che rivestono i voti espressi da molte e competenti persone.

L'Assemblea della Società operaia di ieri l'altro riuscì numerosa, come desideravo, trattandosi d'argomenti di una grandissima importanza per la classe operaia. Però, avendo l'Assemblea durato un po' troppo per le animate discussioni insorte, si riuscì all'ultimo che dei 100 circa intervenuti ne rimase appena una ventina.

Ma procediamo con ordine.

Dapprima, posponendo l'ordine del giorno, si lesse il rendiconto.

Quando si stava per votarlo, chiese la parola il socio Fanna Antonio, il quale richiese alla Direzione giustificazione della spesa di lire 2500 per l'istruzione, mentre non era autorizzata dalla Assemblea a spenderne che 1500. Il Direttore Gennaro fece conoscere come, in base al voto dell'Assemblea con cui si autorizzava l'impianto della Scuola applicata alle arti e mestieri, la Società se ne assumesse la direzione, in certo qual modo, e la responsabilità; per cui, man mano che si presentava il bisogno di spendere, doveva intanto essa spendere, salvo poi a farsi riconoscere dal Governo e dal Municipio per le somme che essi avevano fissate quale loro concorso. Il Municipio aveva pagato il suo contributo; restava a riscuotersi il concorso governativo, per la riscossione del quale non aveva alcun dubbio. Parla quindi il signor Sgoifo, il quale crede che il signor Gennaro non abbia in tutto dissipato il dubbio espresso dal socio Fanna, ed espriime la convinzione che la Società non faccia bene ad accollarsi quelle scuole, massime dopo il poco buon esito dell'anno testé chiuso. «Se ci toccasse un nuovo insuccesso» dice egli, «chi ci garantisce che il Governo ci darà la somma promessa?»

Qui la discussione si fa animata; e vi prendono parte i soci Fanna, Janchi, Genaro, Bruni, Sgoifo, Fasser e l'avv. Cesare. Da tutti i discorsi pronunciati risultavano queste tre proposte: un voto di biasimo al Consiglio, proposto dal socio Bruni, perché non si avevano rispettati i programmi votati nel decorso d'anno dall'Assemblea, e pei quali soltanto essa Assemblea aveva dato l'autorizzazione della spesa per la scuola; la proposta Sgoifo che la Società se ne lasciasse le mani, e lasciasse la scuola al Municipio, com'era detto anche nella circolare Cairoli, che diede impulso alla fondazione delle Scuole applicate alle arti e mestieri; la proposta Fanna, presso a poco simile a quella Sgoifo, che cioè la Società ritornasse alle vecchie scuole, poco dissimili da quelle che verranno secondo i nuovi programmi a stabilirsi. La discussione su questo argomento è proprio ampia, ben condotta, del Direttore Gennari mostra molta tattica nel ribattere gli argomenti degli oppositori.

Qui poi mi torna, giacchè non lo feci all'Assemblea, di scaglionare il Governo da una quasi accusa mossagli, che cioè, mentre gli operai, se fanno una promessa, la mantengono a qualunque costo, esso Governo abbia mancato alla sua di dare le due mila lire quale concorso per la Scuola applicata alle arti e mestieri. Intanto, come ben osservava il Socio Genaro, duemila lire sono qualche cosa ed i danari della Nazione non si spendono, non si devono spendere senza le volute cautele, che nel caso nostro sarebbero rappresentate da una relazione dettagliata sull'andamento e sui risultati della scuola — relazione che non venne ancor fatta, ma di più, la promessa del Governo è esplicitamente condizionata al fatto del buon andamento della scuola, come porta l'articolo 16 del Regolamento unito alla circolare Cairoli del decorso anno; e quindi giustificatissimo il De-

creto di sospensione del concorso, di fronte al rapporto della Commissione d'inchiesta, di cui ebbe anche questo Giornale ad occuparsi.

Questo m'importava di dire per stabilire la verità su di una cosa di cui si parlò già forse un po' troppo; mentre d'altronde, quando si presenterà la necessaria relazione sulla scuola, vi è oggi la certezza che le due mila lire saranno date.

Ho detto più sopra, che si avevano tre proposte; forse era meglio dire tre idee, giacchè non furono proprio formulate a guisa di proposte, restando l'Assemblea pienamente convinta che quanto la Direzione ed il Consiglio ebbero a fare in proposito fu ben fatto, e persuasa che le scuole, per come vennero ora ordinate dal Consiglio direttivo (cioè conformemente ai desideri espressi dal Consiglio rappresentativo della Società) daranno ottimi frutti.

Il rendiconto trimestrale venne approvato nei seguenti estremi:

Patrimonio Sociale	L. 117,653,38
così ripartito:	
Sezione Mutuo soccorso L. 110,665,65	
> Istruzione	1,431,61
> Vecchi	3,206,65
> Ved. ed orfani	2,302,27
Depositi di Società consorelle	47,20

Tornano come sopra L. 117,653,38

Si passa quindi alla votazione sulla rinuncia Rizzani, e si stabilisce di votare per ischede secrete: chi accetta la sinuncia, scrive sì; chi non l'accetta, scrive no.

Lette le lettere di rinuncia del Rizzani, il socio Fanna ha la parola; ma poi, entrando egli nel merito della questione, viene dal Presidente interrotto e pregato a non continuare, per non entrare in discussioni che potrebbero implicare questione di persone.

Si procede quindi alla votazione senza altri incidenti. Raccolte le schede, comincia lo spoglio. Si nota nell'Assemblea una certa ansietà. Al banco della Presidenza si affollano i soci. Finalmente si proclama l'esito della avvenuta votazione; cioè, come ieri fu stampato, 66 dichiararono di non accettare le dimissioni; 33 sì.

Molti soci si allontanano; sicchè l'Assemblea si riduce a poco più di una trentina.

Si passa quindi alla trattazione dell'altro oggetto riguardante il Congresso operaio regionale di Venezia.

Letta la Relazione, già approvata dal Consiglio nella seduta di venerdì e di cui diede le conclusioni nel numero di sabato, il socio Gennari espone dettagliatamente la preistoria, dico, del Congresso, l'utilità che se ne attende, la convenienza che anche la nostra Società vi sia rappresentata. Parlano in argomento i soci Fanna, Cesare, Janchi, Flocco, Codignello, Avogadro ed altri, chi sostenendo, chi negando l'utilità di farvisi rappresentare, chi ancora in merito agli argomenti da trattarvisi ed alle conclusioni della Relazione. Si vota quindi la massima che la Società vi mandi due rappresentanti, con rimborso delle spese che vi dovranno sostenere.

Iutanto, essendo il numero dei presenti andato sempre più assottigliandosi, si che ne restavano appena venti, si deferisce al Consiglio la nomina dei due rappresentanti, e si stabilisce che il Consiglio tenga nel domani seduta sia per tale nomina come pure per rileggere e discutere la Relazione e le conclusioni di essa, con facoltà ai soci anche non Consiglieri di prendervi la parola.

Nell'atto di sciogliere la seduta è fatta comunicazione ai soci come presso i Giardini d'infanzia vi siano sessanta posti gratuiti disponibili, e come col prossimo anno scolastico venga in quelle Scuole ripristinato l'insegnamento del leggere e scrivere e soddisfatti altri desideri espressi dai genitori, con promessa che si terrà conto anche dei desideri ulteriori che si avessero ulteriormente ad esprimere.

Il Socio Domenico Del Bianco.

La scuola applicata alle arti e mestieri. Ieri il Consiglio direttivo di questa scuola tenne seduta. Sappiamo che si occupò della compilazione definitiva dei programmi e degli orari; della nomina del personale insegnante e della fissazione dei relativi stipendi. Oggi stesso, probabilmente, verrà pubblicato l'avviso per l'iscrizione; e la scuola comincerà col giorno quattro del prossimo novembre.

Crediamo inutile raccomandare la scuola ai Capi-officina, ai genitori ed ai ragazzi: la scuola raccomandasi da sé, perché eminentemente utile e pratica. Possiamo poi fin d'ora assicurare che, trattandosi appunto di una Scuola pratica, per esplicita raccomandazione del Consiglio direttivo, tutti gli

Insegnamenti verranno impartiti in modo affatto elementare e popolare; il che è un titolo di più ai figli dei nostri operai per accorrere a ricevervi il pane dell'istruzione che è il vital nutrimento dei nostri giorni, per quale non solo diventeranno operai più abili, ma cittadini più degni della grande e libera nostra patria.

Società del sarti. Nell'assemblea generale tenutasi domenica si decise di far appello a tutti gli esercenti questo mestiere, e crediamo che già parecchi abbiano risposto all'appello. Questa società, nella quale un tempo s'erano iscritti, salvo errore, circa settanta soci, non ne contava ultimamente che 33. Auguriamo ad essa, che tutte le pecorelle smarrite ritornino all'ovile.

Sappiamo che, stante le condizioni economiche in cui versa la società, il Consiglio rappresentativo di essa deliberò di non intervenire al Congresso di Venezia.

Club operaio udinese per visitare l'Esposizione nazionale di Milano. Ierl'altra mattina ebbe luogo l'assemblea dei soci di questo Club per approvare il resoconto sociale per il periodo da 1 aprile a 31 agosto, il quale venne senza eccezioni approvato nelle seguenti risultanze: Entrate per contribuzioni dei soci L. 1222.— Spese per stamp., cancell. e posta » 65.—

Avanzo L. 1157.—

Interesse a 1 luglio sulla somma versata in giugno alla Banca Popolare Friulana » 1.05

Attivo dell'azienda sociale a 31 agosto 1880 L. 1158.05

Nell'assemblea stessa fu poi deliberato di dare pubblicità alla Relazione letta dal Segretario dell'amministrazione del Club, e di fare nuovo appello agli operai che ancora non sono iscritti a questa Società, onde spingerli a parteciparvi.

Alle ore 5 pomeridiane ebbe luogo l'annunziato convegno, al quale parteciparono 45 soci, in una delle sale dello stabilimento Stampetta fuori porta Poscolle. La sala era stata addobbata per la circostanza a cura di alcuni soci volonterosi. Ad uno dei capi era stato collocato il ritratto di S. M.; all'altro un grande quadro coi due stemmi uniti delle città di Udine e di Milano. Da un lato trovavasi il prospetto dei soci, dall'altro le due seguenti epigrafi:

A mostrare.

Non dimentica delle glorie passate

L'età nostra

A promuovere le future

La forte ed industre Milano

Pel venturo anno 1881

Promosse Artistica Nazionale Esposizione

Invitando a concorrere nell'opera

Quanti hanno in riverenza

L'ingegno il valore

Della propria Patria

Il Club operaio udinese

Adunato oggi in quest'agape fratellevole

Aderendo unanime all'invito

Manda saluti prorompe in evviva

Italia

La terra grande per glorie e per sventure
Madre di forti spiriti e profondi intelletti

Cui sorride il cielo

Il tesoro del genio e della opulenza

Inneggia plaudente

Al convegno artistico industriale milanese

Che

Per l'unione delle forze

Per la concordia degli animi

Per la fermezza dei propositi

Colla ristorazione delle Arti e del Commercio

Confermerà la sua alta posizione

Fra tutte le nazioni del mondo

Durante la modesta refezione (giacchè non trattavasi propriamente di banchetto nel senso della parola) regnò la più viva cordialità fra i presenti, i quali, pregustando il piacere di trovarsi in tal modo riuniti in bel numero Milano, davano manifestamente a divedere la soddisfazione di far parte di una Società il cui scopo è tanto bello ed utile.

Alla frutta il Presidente signor Fanna si alzò brindando alla salute dei soci del Club, alla concordia di tutti gli operai nell'intento del bene. Disse che il Club operaio udinese non terminerà il suo compito col condurci a Milano. Sotto la stessa bandiera dobbiamo andare all'Esposizione mondiale di Roma, che si annuncia prossima. Il suo dire venne accolto da prolungati applausi.

Dopo di esso parlò il signor Fasser, il quale espresse nobilissime parole, inspirete al più caldo patriottismo, ed all'amore per la classe operaia. Fece voti che Udine nostra

sia degnalemente rappresentata all'Esposizione del 1881, e che a quel grande torneo del lavoro il nostro paese ottenga meriti onori.

A questo punto il signor Avogadro propose il seguente brindisi: — Beviamo alla salute di Antonio Fasser, solerte iniziatore fra noi d'un'arte novella; fratello, maestro, soccorritore degli operai. Onore all'onesto, al franco cittadino; onore a chi per l'arte sacrificò ambizione ed onore! — Tutti i presenti, alzando la tazza risposero all'invito gridando: — Evviva Fasser!

Parlarono quindi altri diversi, fra i quali si distinse il signor Raffaele Fanna per vigoria di concetto, per criterio e per gentilezza d'animo.

Avogadro, ricordando le cortesi offerte pervenute al Club dalle Società operaie milanesi, le quali ci promisero accoglienza festosa e c'invitarono a far calcolo sul loro aiuto per ogni bisogno od informazioni occorrenti, propose il seguente telegramma:

« Consolato Operaio-Milano.
« Club operaio udinese costituito visitare « Esposizione Milano oggi riunito banchetto « saluta città grandi iniziative maestra civiltà « patriottismo anelando momento stringere « mani fratelli operai milanesi. »

Uno scoppio di fragorosi applausi accolse la proposta, ed infiniti furono gli evviva a Milano ed agli operai milanesi!

Rizzani propose anche quest'altro telegramma, che venne parimenti per acclamazione accettato:

« Francesco Verzegnassi, Milano.
« Club Operaio udinese riunito fraterno « banchetto cementando concordia lavoro « manda affettuoso saluto valoroso concittà « dino degnamente rappresenta Udine nella « grande Milano. »

Un'idea degna di chi la espresse fu quella del signor Fasser, il quale propose che il Club operaio si faccia iniziatore di una Esposizione operaia da tenersi in Udine nel 1882, ripromettendosi che da essa emergessero i profitti che gli operai udinesi sapranno trarre dalla loro visita alla Esposizione nazionale di Milano. Questa nostra Esposizione dovrebbe ripetersi ogni anno. Vorrebbe che dessa tendesse ad incoraggiare in special modo la gioventù allo studio, ed all'applicazione indefessa per lo sviluppo delle speciali attitudini nelle diverse arti. Disse l'Esposizione operaia annuale il completamento necessario delle scuole d'arti e mestieri.

Il Presidente Fanna accettò a nome di tutti i soci la bella proposta, e fra gli applausi generali disse che il Club Operaio si impegna nel modo più solenne di adoperarsi per condurla ad effetto.

Cumero prima, indi Janchi Gio Battista inneggiano alla salute della Società Operaia udinese, come quella a cui naturalmente devono convergere per simpatica attrazione tutte le altre istituzioni operaie del paese. Augurano nella stessa regni sempre quella concordia fra i soci che sola può farla procedere di bene in meglio.

La fu insomma una bella festa quella di domenica sera, furono un pajo d'ore passate nel più lieto modo, e che certo non saranno prive di buoni risultati. Intanto nuove relazioni si sono fatte, e nuovi legami di simpatia e di stima vennero a stringersi fra onesti operai che forse prima non si conoscevano: frutti di questi geniali ritrovi, i quali dovrebbero più spesso ripetersi.

Prima di sciogliersi, la comitiva volle esprimere la propria soddisfazione al signor Stampetta, proprietario dello stabilimento, ed al signor Aslanovich direttore del Ristorante Dreher, che d'accordo apprestarono un servizio sotto tutti gli aspetti ammirabile.

Tutti noiti poi si recarono i soci a prendere una tazza di buon moka al Caffè Cavour, ove i bravi frattelli Rizzi, viente affatto spaventati dalla visita di una così numerosa brigata, seppero in breve servire tutti e bene.

Daremo domani la relazione letta dal Segretario all'assemblea sull'andamento dell'azienda sociale.

N. della Red.

Povertà relazione del Consiglio Comunale! Altro che le promesse del proto di mettere il terzo ed ultimo capitolo per intero oggi! nemmeno una riga è possibile, a ciò per evadere alle altre notizie di cronaca, che altrimenti diventerebbero vecchio.

— Ed il Consiglio Comunale non diventerà vecchio? — direte voi.

— Ecco: io non so se una istituzione come quella possa invecchiare. C'è qualche maligno, ma proprio malignone, il quale dice che possa essere già diventato vecchio. Ad ogni modo sul giornale resterà mezzo vecchio e mezzo giovane — giovane per

la parte che venne già pubblicata, vecchio per la parte che verrà senza fatto pubblicata domani.

A rappresentanti la mostra Società al Congresso operale di Venezia, nella seduta di ieri sera, vennero eletti i signori Gennari Giovanni e Avogadro Achille. Daremos domani qualche cenno sulle sedute, alla quale interverranno circa quaranta fra Soci e Consiglieri.

All'Officieria Conforto il nom plus ultra. Poiché ogni anno, a questa stagione, si usa fare acquisto delle cosiddette fave, ricordiamo la Officieria Conforto in Udine, via Mercerie, che ne produce in modo superiore a tutti gli elogi dei buongustai. Il signor Conforto (nella cui famiglia l'arte dell'officieria è tradizionale) merita davvero anche lui di essere confortato da numerosi avventori, poiché le sue fave alla vaniglia, al cioccolato ecc. ecc. sono il non plus ultra del genere, che non è gradito soltanto ai bambini ed alle ragazzine, bensì anche le mamme ed alle zie. Avviso, dunque, a chi volesse acquistare fave eccellenti e a prezzi discretissimi. Conforto, certo, non abbisogna di reclame; questa volta la reclame è scritta nell'interesse del Pubblico.

probabilmente incaricato di formare un gabinetto.

Londra, 25. Il *Daily Telegraph* dice che il Governo è intenzionato di porre in stato di accusa i seguenti membri della Lega Agraria: Parnell, Biggar, Dillon, O'Sullivan, Serton, Sullivan, A. O'Connor, P. O'Connor, Breman, Egan Kettle, Bovton.

Torino, 25. Lo seguito al dissidio d'ieri ritiraronsi dal Congresso piemontese dodici Società.

Atene, 25. Il colonnello Mauromichali fu nominato Ministro della guerra in luogo di Valtinos.

Boma, 25. Il *Diritto* dice: Continuano senza fondamento e per scopi di speculazione a diffondersi le notizie di operazioni bancarie nella cessazione del corso forzoso. Ad efficacemente basti ripetere che il Ministero non si è ancora pronunciato sul sistema progettato da Magliani, e che nessuna trattativa nonché operazione è possibile, se non dopo che il Parlamento avrà adottato il sistema stesso. Al ritorno di Cairoli e Depratis il Consiglio dei Ministri si occuperà subito del progetto.

Roma, 25. L'*Italia* dice che Turkanbey rimpiazzerebbe Musurus Pascià a Londra, e il barone Francis Napier rimpiazzerebbe Goschen a Costantinopoli.

Budapest, 25. L'imperatore, rispondendo ai presidenti delle due Delegazioni, ricordò le difficoltà insorte nell'esecuzione del trattato di Berlino. Il Governo si associò agli sforzi delle altre Potenze per rimuovere le difficoltà. I rapporti amichevoli con tutte le Potenze permettono all'Austria Ungheria, malgrado le momentane complicate, di usare la sua influenza nel senso della conciliazione.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 25. Il ministro delle finanze sta per dare termine al suo progetto per l'abolizione del Corso forzoso e prepara eziandio provvedimenti in favore dei pensionati dello Stato. Parlassi di screzi nella minoranza di Destra, e si commentano le recenti adunanze di alcuni Deputati moderati presso il Minghetti, che si dolgono del Sella e dell'indirizzo dato al Partito.

Ragusa, 26. Le Conferenze turco-montereigne per la cessione di Dulcigno si riprenderanno fra cinque giorni.

Parigi, 26. È smentito che Mony, recandosi ad Atene, passerebbe per Roma a negoziare col Vaticano riguardo le Conferenze.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 25 ottobre	
Rend. italiana	94.40
For. M. (con.)	21.52
Londra 3 mesi	27.02
Francia a vista	107
Prest. Naz. 1866	—
Az. Tab. (num.)	—

PARIGI 25 ottobre	
3 000 Francese	86.12
5 000 Francese	120.85
Rend. ital.	88.05
Ferr. Lomb.	188
Obblig. Tab.	—
For. V. E. (1863)	276
Roman.	146
Banca To. (n.)	550
Crediti Mob.	970
Rend. it. stall.	—

BORSA DI VIENNA 26 ottobre (uff.) chiusura	
Londra 117.20 Argento	Nap. 9.35

BORSA DI MILANO 26 ottobre	
Rendite italiane	94.25
Napoleoni d'oro	21.50

BOLOGNA DI VENEZIA, 25 ottobre	
Rendite pronta	94.50
Prestito Naz. completa	—
Veneto libero	—
Azioni di Credito Veneto	—
Da 50 franchi a L.	—
Banchete austriache	—
Londra 3 mesi	27.20 Francese a vista 107.80</td

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGH.
Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obliegh).

Dal New-York City Cleper del Sud America: Ecco che anche le nostre manifatture incominciano a prender credito all'estero; quelle però si sottintende che hanno meriti tali da essere preferite alle altre. Le

PILLOLE ANTIGONORROICHE

DI

OTTAVIO GALLEANI

DI MILANO

che da vari anni sono usate nelle Cliniche e dai Sistematici di Berlino, ora acquistano gran voglia in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova Orléans, che, dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al Galleani cospicua domanda, onde soddisfare alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4^a pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedii infallibili contro le Gonorrhea, Lencorrea ecc., nuno può presentare attestati col suggerito della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlaron con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici ed ai lassativi, combatte i catarrhi di vescica, la così detta ritenzione d'urina, la vrenella, ed orine sedimentose.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati
si difida

di domandare sempre e non accettare che le vere Galleani di Milano.

On. sig. Farmacista Ottavio Galleani — Milano.

Vi compiego buono B. N. per altrettante Pilole professor Porta, non che flacon polvere per acqua sedativa, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le Benignaglie si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarrhi, e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi Dre Bazzini Segretario al Congresso Medico,

Pisa 21 settembre 1878.

Contro vaglia postate di L. 2.20 la scatola si spediscono franche a domicilio. Ogni scatola porta l'istruzione sul modo d'usarla.

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneere, o mediante consulti con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono

occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad

ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico,

« contro rimessa di vaglia postale ».

Scrivere alla Farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli Milano.

Rivenditori: in Udine, Fabris A., Cornelli F., Mulsini F., A. Filippuzzi, Comessatti, farmacisti; Gorizia, Farmacia Carlo Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia Carlo Zanetti, G. Serayollo, farm.; Zara, N. Audrovic farm.; Trento, Giupponi, Carlo, Fuzzi, Carlo, Santoni; Spalatro, Aljinovic; Graz, Grabloviz; Fiume, G. Prodram, Jackel Francesco; Torino, all'ingrosso, Farmacia Taricco; Roma, Società Farmaceutica Romana, N. Sinimberghi, Agenzia Manzoni, via Pietra; Firenze, H. Roberts, Farm. della Legaz, Britan, Cesare Pegna e figli, drogh., via dello Studio 10, Agenzia C. Finzi; Napoli, Lonardo e Romano, Scarpitti, Luigi, Genova, Moyon farm., Bruzza Carlo farm., Giov. Perini drogh.; Venezia, Roitner Gius. farm., Longega Ant. agenz.; Verona, Frizzi Adriano farm., Carettoni Vincenzo-Zeggatti farm., Pasoli Francesco; Ancona, Luigi Angiolini; Foligno, Repedetti Sante; Perugia, Farm. Vecchi; Rieti, Domenico Petrucci; Terni, Cerasogli, Attilio; Malta, Farm. Camilleri; Milano, Stabilimento Carlo Erba; via Marsala n. 3, e sua Succursale Galeria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e C. via Sala 15.

TORCHIETTI DA PASTE

PER USO DI FAMIGLIA

15 A. FISSARSI AL TAVOLO.

Sono torniti di sei stampi per le diverse qualità: TAGLIERINI, SPAGHETTI, MACCHERONI, ecc. ecc. — Uso facilissimo, solidità garantita, essendo interamente costruiti in ottone e ferro battuto.

N. 2 diametro della campana Mill. 47 L. 18

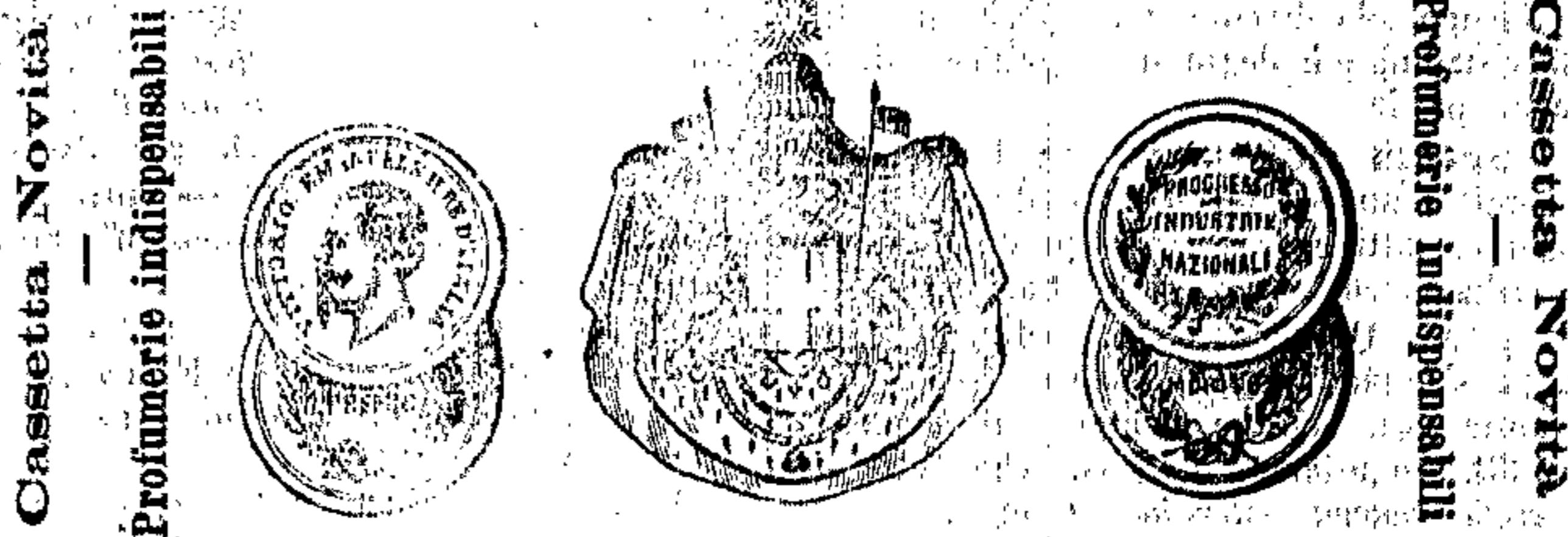
N. 3 » » » » 49 » 20

» 4 » » » 52 » 22

» 5 » » » 57 » 28

Imballaggio Lire Una. — Porto corico dei Comitenti.

Deposito a Firenze all' Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. Roma, Corti e Bianchelli, via del Corso, 154 e via Frattina 84/A, Angolo palazzo Bernini.



PREMIATA PROFUMERIA

CASSETTA NOVITÀ

indispensabile a qualunque famiglia.

Eleganti scatole in cromo-litografia da Lire 1.50, 2.— e 5.— contenenti un copioso assortimento di profumerie delle principali fabbriche Nazionali ed Estere.

Per italiane lire 1.50

Un flacon profumo per biancheria.

Un pezzo sapone profumato.

Un cosmetico fino.

Un pacco polvere cipria profumata.

Per italiane lire 2

Un flacon d'Acqua Cologna (Farina).

Un flacon profumo per biancheria.

Un pezzo sapone profumato.

Un cosmetico fino.

Un pacco polvere cipria profumata.

Per italiane lire 5

Un flacon d'Acqua Cologna (Farina).

Un sapone glicerina.

Un sapone fino invellupato.

Una spazzola da denti.

Una polvere dentifricia.

Un flacon Acqua alla Regina d'Italia.

Un flacon profumo per biancheria.

Un sacchetto velattina.

Eleganti Album e Strenne miniate contenenti le più ricercate Profumerie al prezzo di Lire 1, 1.50 e 2.

Presso i sottoscritti trovasi pure un completo assortimento di PROFUMERIE IGIENICHE ed il tanto rinomato SAPONE di propria fabbricazione.

Si spedisce in tutta la Provincia a chi invierà relativo Vaglia Postale alla Farmacia alla Fenice Risorta, dietro il Duomo, UDINE.

BOERO e SANIRI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Post. co

24 ottobre ore 9 — ore 3 p. — 9.

Buonomero ridotto a 0° e 0 mm. 116.01 sul livello del mare m.m. antica riduzione	743.5	743.6	743.9
estate del 1876	97	64	56
tempo del 1876	coperto	coperto	coperto
Acqua calda	0.4	1.3	0.3
Acqua fredda	calma	W	E
vento	0	3	13
termometro cent.	15.4	15.2	11.7

Temperatura (maxima) 20.7

(minima) 14.9

Temperatura minima sull'alt. 13.5

Orario della ferrovia di Udine

attivato il giorno 10 giugno.

ARRIVI	PARTENZE
da TRIESTE	per TRIESTE
ore 1.11 antim.	ore 2.55 antim.
> 11.41 >	> 7.44 >
> 9.05 >	> 3.17 pom.
> 7.42 pom.	> 8.47 >
da VENEZIA	per VENEZIA
ore 2.30 antim.	ore 1.48 antim.
> 7.25 >	> 5.18 >
> 2.04 >	> 9.28 >
> 2.15 pom.	> 4.50 pom.
> 8.23 >	> 8.28 > diretto
da PONTERBA	per PONTERBA
ore 9.15 antim.	ore 6.10 antim.
> 4.18 pom.	> 7.34 >
> 7.50 >	> 10.35 >
> 8.30 >	> 4.30 pom.

Poveri Morti

Chi non vorrà deporre una Corona sulla tomba dei poveri morti?

Ma i fiori naturali appassiscono. Quindi è necessario ricorrere ai fiori artificiali, coloriti al naturale, lavorati in metallo. È poco, è vero, ma si soddisfa così ad un dovere, e si soddisfa in modo duraturo, perché quella ghirlanda metallica è solida ed ha lunga durata.

E quindi con piacere che il sottoscritto mette anche quest'anno a disposizione del pubblico un bellissimo assortimento di queste ghirlande da tutti i prezzi, in modo che tutti possano approfittarne per tale doverosa Commemorazione.

Anche nastri metallici sono pronti, e si eseguiscono con iscrizioni a piacimento, il tutto a prezzi moderatissimi. Onoriamo la venerata memoria dei nostri cari estinti! E in tale onoranza la soddisfazione di uno, dei più nobili sentimenti dell'anima.

Ho quindi la certezza che molti vorranno passarmi i loro ambiti comandi, colla quale speranza mi segno.

DOMENICO BERTACCINI

lavoratore in metalli ed argenterie, via Poscolle con filiale in Mercatovechio.